

LA DENUNCIA

Secondo Italia Nostra la città storica è vittima di un forte inquinamento visivo. Sotto accusa arredi urbani e sedute all'aperto dei bar

Gazebo e cartelloni Così hanno stravolto il centro di Lucca

di Maria Teresa Giannoni

LUCCA. Una città storica tra le più belle d'Italia, ma la sua integrità è in pericolo. Italia Nostra ha scelto Lucca come simbolo per denunciare l'invadenza dell'inquinamento visivo sulle nostre città, e più di tutte sulle città d'arte. Lucca fa parte di

un itinerario che tocca 10 luoghi "a rischio scomparsa" in tutto il paese, protagonisti della campagna "Paesaggi Sensibili 2009". L'iniziativa è partita ieri dall'Aquila, città alle prese con il problema della ricostruzione dopo il terremoto.

Oggi è la giornata scelta per presentare all'attenzione di tutti il tema dei centri urbani e delle loro mutazioni, ma le manifestazioni si distribuiranno tra qui e la metà di ottobre. E oltre alla manifestazione di Lucca, le varie sedi di Italia Nostra in Toscana organizzeranno iniziative a Siena, Grosseto, Viareggio, Cascina e sull'Appennino tra Firenze e Forlì.

L'appuntamento di Lucca è stato fissato per sabato 26 in piazza degli Scarpellini a partire dalle 9,30 del mattino

«Un'impalcatura è appoggiata da 13 anni sulla Cattedrale»

per tutta la giornata, qui chi sarà interessato potrà trovare pannelli e fotografie che illustreranno le tesi di Italia Nostra.

Sotto accusa a Lucca le troppe strutture di "arredo", i gazebo, le sedute all'aperto dei bar, i cartelloni pubblicitari, i parcheggi vicino ai monumenti. Troppe sovrastrutture - dicono quelli di Italia Nostra - ledono la percezione dei monumenti e delle relazioni che questi hanno con il tessuto urbano. E denunciano in particolare quella grossa impalcatura che da 13 anni sta appoggiata alla Cattedrale

per ovviare a problemi statici. Anche se proprio recentemente il sovrintendente Malchiodi ha annunciato lo stanziamento governativo di 900mila euro per risolvere il caso.

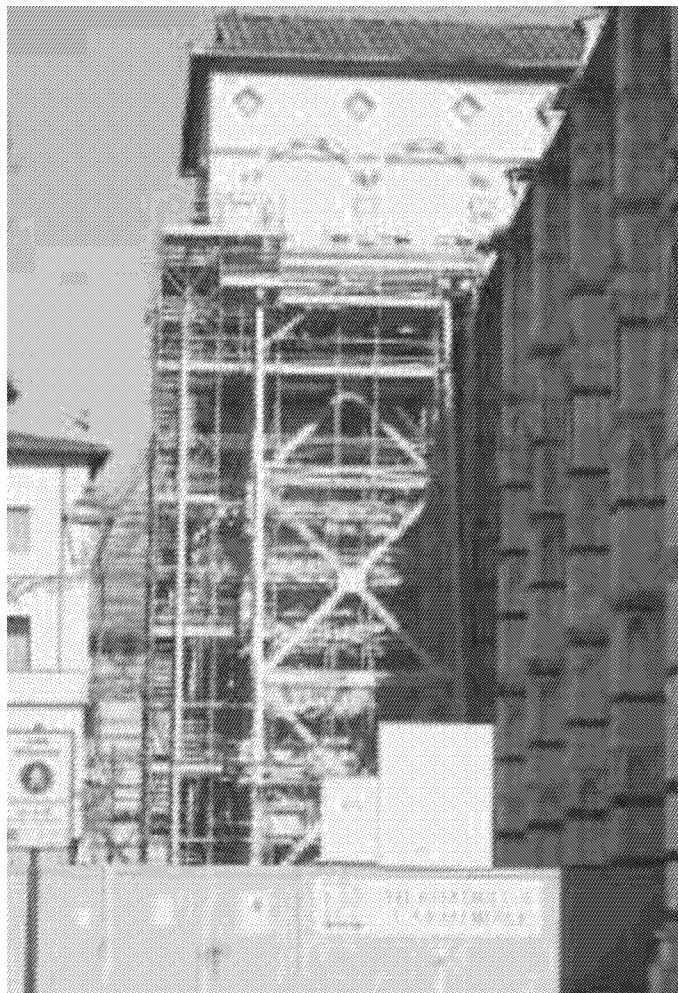
«Sono tanti i punti della città - dice l'architetto Roberto Mannocci presidente della sezione lucchese di Italia Nostra - su cui vogliamo porre l'attenzione. A partire dalla medievale Corte del pesce tra Piazza Napoleone e San Michele, che versa nel più assoluto degrado: gli intonaci della bellissima volta sono imbrattati dalle scritte e cadenti, l'immagine sacra che c'è ormai è in perditione; ci sono fili della luce e del telefono e un armadio con gli impianti per il Summer Festival che dovevano essere provvisori invece sono sempre lì».

Ma è l'intera città che è cambiata senza parere, ogni giorno un po'. «Piazza San Frediano - continua Mannocci - noi l'abbiamo chiamata "piazze delle fragole" tanto è piena di sedute all'aperto, griglie porta-biciclette, panchine e pioli metallici per impedire l'accesso delle auto con il risultato che le auto vengono parcheggiate direttamente davanti alla chiesa».

«Gli spazi monumentali vengono tutelati solo a parole - aggiunge - Quello che il Comune dovrebbe fare è una bella cartina di Lucca e segnare dei punti precisi in cui si dica: non illudetevi, in questi luoghi non è possibile aprire attività. Sarebbero regole chiare anche per i commercianti. Invece si sta preparando una nuova normativa che non detterà regole generali, i casi verranno giudicati volta per volta. Verrà ammessa anche la presenza di gazebo chiusi, un'opportunità appetibile per ogni pubblico esercizio».

Non solo panchine e sedute inopportune fuori dai locali. Secondo Italia Nostra sono un problema anche i manifesti pubblicitari che compaiono ovunque. «Al Duomo non basta il ponteggio, la palizzata che chiude il cantiere è tappezzata di manifesti - dice l'architetto Mannocci - e la facciata di San Giovanni è spesso invasa da cartelloni, elementi autoportanti che pubblicizzano opere e concerti e che di fatto distolgono l'attenzione, penalizzano la visione della chiesa e l'armonia delle sue proporzioni».





La Cattedrale di Lucca con il ponteggio da 13 anni



Cartelloni pubblicitari davanti a San Giovanni



L'ombrellone di un bar davanti a San Frediano